

Concerti del venerdì nel chiostro di San Marco



Venerdì 24 luglio hanno inizio in San Marco i «Concerti del venerdì» in onore del Beato Angelico patrono degli artisti. Tali concerti si svolgono alle ore 18 nel «Chiostro di Pico della Mirandola» cioè accanto alla Chiesa (a sinistra): cioè in Piazza San Marco 1. Questo è un luogo di prestigio in quanto oltre a Pico Della Mirandola vi sono sepolti altri umanisti come Agnolo Poliziano e Girolamo Benivieni. Per molti anni è stato adibito a mostre di arte moderna con esposizioni di opere anche di grandi autori, come Franco Zeffirelli e Salvador Dalí. Partecipano il coro Beato Angelico, il soprano Manuela Mattioli e il pianista Riccardo Pratelli.

La vita quotidiana ai tempi di Cristo: conferenza a Bivigliano

«La vita quotidiana in Israele ai tempi di Cristo. Storia, religione e società dell'Israele del I secolo D.C.» è il tema della conferenza tenuta da don Luca Mazzinghi, priore di Bivigliano, venerdì 24 luglio alle 21 presso il Circolo Arci, via della Vecchia Scuola a Bivigliano con ingresso libero. Luca Mazzinghi, presbitero della diocesi di Firenze e presidente dell'Associazione biblica italiana, insegna alla Facoltà teologica dell'Italia centrale e al Pontificio istituto biblico. Alla competenza del docente sa unire la sollecitudine pastorale per la comunità locale affidata al suo ministero. Tra le sue pubblicazioni segnaliamo: «Ho cercato e ho esplorato»: Studi sul Qohelet (Bologna 20092); Il libro dei Proverbi (Roma 2003); Tobia: Il cammino della coppia (Magnano - Bose 2004); Storia d'Israele dalle origini al periodo romano (Bologna 2007) e il recentissimo «Abitare la città» edizioni Qiqajon Comunità di Bose.

I bambini Saharawi «ambasciatori di pace» in Palazzo Vecchio



La presidente del Consiglio comunale Caterina Biti, la vice presidente Donella Verdi e la presidente della Commissione Pace Serena Perini hanno incontrato l'assessore alla cooperazione internazionale del Comune di Pontassieve Jacopo Bencini ed un gruppo di bambini del Saharawi ospiti del Team Special Olympics Firenze, il programma internazionale di allenamento e competizioni per ragazzi con disabilità intellettiva accompagnati dal direttore provinciale Special Olympics Firenze Pietro Agosta. A seguire il gruppo di 11 bambini, dai 7 agli 11 anni ed i loro accompagnatori, nei panni di «ambasciatori di pace» hanno visitato Palazzo Vecchio.

IL LIBRO Susanna Fontani, psicoterapeuta, racconta la storia di una donna che non sa se portare avanti la gravidanza. Dubbi di tante coppie, visti da un'ottica particolare: quella del nascituro



L'autrice

Susanna Fontani, sposata, madre di quattro figli, si è laureata in Psicologia con indirizzo clinico a Padova nel 1981, svolge da venticinque anni la professione di psicologa psicoterapeuta a Firenze e a Borgo San Lorenzo, si occupa di problemi di coppia e familiari. Ha pubblicato i libri «Voglio dirti sì per sempre. La sessualità nella coppia» (Gribaudi, 2009), «Il mio bambino africano. Storia di un'adozione» (Effatà, 2009), «Caro marito, mio ex. Storia di una separazione» (Gribaudi, 2010), «L'amore nei giorni del coraggio» (Albatros, 2011), «Convivere, perché? Riflessioni sulla psicologia della convivenza» (Gribaudi, 2012), «Voglio nascere» (Mauro Pagliai, 2015).

La maternità, un romanzo: storia di un embrione che vuole nascere

DI RICCARDO BIGI

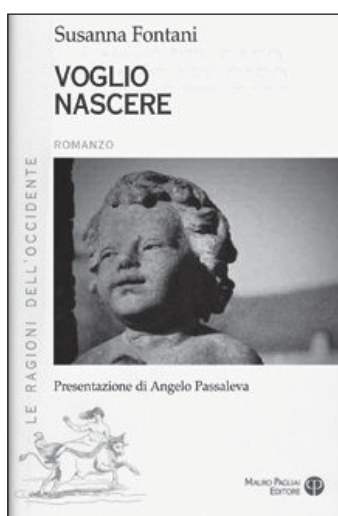
«Voglio nascere» è un romanzo che racconta un momento particolare della vita di una donna: una gravidanza che provoca dubbi e difficoltà, e l'incertezza se portarla avanti. Il libro racconta una «storia qualunque»: non si parla di quegli aborti che nascono in condizioni di povertà, di emarginazione, di disagio sociale, ma di quei dubbi che possono riguardare tantissime coppie.

Perché ha scelto di misurarsi con questo tema?

«La storia d'amore fra Sara e Matteo rispecchia quella di tante giovani coppie che concepiscono la relazione nell'ottica della libertà da legami considerati troppo vincolanti: accogliere un figlio, accudire un anziano, il matrimonio stesso come scelta per la vita. Essi non decidono in modo del tutto consapevole di stare insieme, ma essenzialmente non vogliono rischiare: provano, ma sempre con le valigie pronte per la fuga. Come sottolinea Giddens, nel caso in cui l'impegno oltrepassi il "beneficio" il rapporto si esaurisce velocemente. Non si è disposti a sacrificare il proprio Io, sempre più ipertrofico e affamato di continue gratificazioni narcisistiche. Un figlio impone scelte e rinunce che esprimono gratuità e dono, mentre la logica imperante nella sfera dell'affettività è quella del do ut des.

La protagonista all'inizio, razionalmente, non riesce a «far posto» alla sua creatura perché lei stessa si sente ancora troppo bisognosa di cure e di spazio sia fisico che interiore da non condividere con altri. Sara e Matteo fanno parte di quella folta schiera di «giovani adulti» intellettualmente maturi, ma emotivamente ancorati alla fase adolescenziale dell'esistenza che oggi, nell'era della post-modernità liquida, si protrae facilmente fino ai quaranta anni e forse più».

La caratteristica più originale del romanzo è senza dubbio il fatto che nelle pagine affiora, ogni tanto, una vocina: quella del piccolo essere che, da dentro la pancia, commenta gli avvenimenti dal suo punto di vista. Come le è venuta questa idea?



«Dalla convinzione che l'embrione, poi feto, non appartiene alla donna, ma alla vita. La sua dignità proviene dal pensiero creativo stesso che lo identifica come soggetto e non oggetto. Sara scopre durante il suo travaglio interiore che il bambino nel suo grembo è persona "fin dal principio": in lei, ma distinto da lei; esiste in Sara, ma non è per Sara! Non può quindi essere considerato un mero incidente di percorso, un errore di calcolo, ma Persona distinta dalla madre e che reclama a gran voce il suo diritto ad esserci. La mancanza di rispetto della persona umana nasce dall'anteporre il concetto di libertà, intesa come desiderio di essere onnipotenti, senza limiti, alla verità, intesa come identità creaturale radicata in

Dio. Il pensiero dell'attuale società tecnologica si oppone a tale verità: Dostoevskij scriveva che se Dio non esiste, tutto è possibile! E' vero e in tal senso la verità stessa non ha più alcun valore».

Quanto c'è, in queste pagine, del suo lavoro di psicoterapeuta? Le capita spesso di trovare persone nella situazione di Sara e Matteo, i protagonisti del libro?

«Sono quasi venticinque anni che svolgo questa professione e mi è capitato spesso di conoscere persone intelligenti, ma emotivamente fragili e per questo sofferenti. Sempre più frequentemente mi viene richiesto un supporto per crisi di coppia o magari semplicemente per sintomi d'ansia, come attacchi di panico, che coprono un disagio esistenziale legato alla sfera affettiva. Come già accennato i rapporti d'amore tendono ad essere sempre più easy, liquidi, temporanei e ciò non sempre corrisponde all'esigenza intima di trovare un compagno di cui fidarsi e con cui condividere la vita. Si vive una relazione rimanendo sulle difensive fondamentalmente per non soffrire, ma questo limita la crescita dell'amore. Nel Talmud si legge che le acque del Mar Rosso si aprirono al passaggio del popolo dopo che il primo uomo si era gettato in mare. Manca l'affidarsi completo all'altro, si preferisce essere

cauti e non rischiare, ma così è difficile che le acque si aprano!»

Nel libro si accenna anche alle conseguenze psicologiche che un aborto lascia in una donna. Cosa dice la scienza a proposito?

«Le conseguenze psichiche dell'aborto sulla donna possono essere molteplici. E' bene dire subito che purtroppo la Sindrome Post Aborto non compare come categoria nei manuali diagnostici di psichiatria. Essa rientra comunque all'interno del Disturbo post traumatico da stress e può insorgere sia dopo l'evento aborto, ma anche a distanza di molti anni, con incapacità di provare emozioni, distacco dagli affetti, disturbi nella sfera sessuale, disturbi d'ansia, depressione, disturbi del sonno.

Le conseguenze psichiche del post aborto volontario sono state studiate in America fin dagli anni 60 del secolo scorso. La definizione Post Abortion Stress Syndrome è di Vincent Rue che, nel 1981, a un Congresso su "Aborto e relazioni familiari", tenutosi negli USA davanti alla Commissione di Giustizia del Senato.

Nel prologo scrive: «Questa è la storia più bella che sia mai stata udita o scritta». Non si parla ovviamente solo della storia di Sara e della sua gravidanza...

«No, sicuramente. Il prologo rimanda alla storia della Creazione ad opera di Dio, per cui la relazione affettiva di Sara Matteo vuole evocare il senso di universalità che ci accomuna; ogni coppia, nella sua peculiare e misteriosa unicità, ha forse in sé qualcosa dei due protagonisti o meglio dei loro limiti.

Tentare di scrivere oggi è estremamente difficile perché si rischia di esprimere pensieri, sensazioni, emozioni forti, ma già noti oppure banali se non addirittura volgari e scontati. E' un rischio che, da qualche anno, ho deciso di correre nella speranza che ciò in cui credo e che è in parte anche frutto della mia esperienza professionale e umana possa essere d'aiuto a qualcuno».

• Susanna Fontani, *Voglio nascere* Presentazione di Angelo Passaleva. Mauro Pagliai Editore, collana «Le ragioni dell'Occidente», 96 pagine, 8 euro

Il Consultorio laurenziano chiuso il mese di agosto

Il Consultorio matrimoniale laurenziano, all'interno del chiostro della basilica di San Lorenzo, sarà chiuso nel mese di agosto. Nei mesi di luglio e settembre rimane aperto il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle ore 16 alle ore 19. Il Consultorio Laurenziano puoi aiutarti a risolvere difficoltà personali, di coppia e familiari, e mette gratuitamente a tua disposizione: consulente familiare, psicologo, sessuologo, mediatore familiare, legale, ginecologo, teologo moralista, metodo billings. In appoggio alla famiglia il Consultorio Matrimoniale Laurenziano svolge corsi su vari argomenti: «Il corpo racconta», per ragazze da 11 a 14 anni con la mamma; «Noi uomini, papà e figlio» per ragazzi da 11 a 14 anni con il padre; incontri per genitori su tematiche educative nelle scuole e presso il consultorio; «Gruppi di parola», incontri per bambini figli di genitori separati nelle scuole e presso il consultorio; corsi di educazione all'affettività e alla sessualità nelle scuole primarie e secondarie e nei gruppi di adolescenti e giovani e nei gruppi di famiglie; corsi di preparazione al matrimonio. Tel: 055.284078, laurenziano@virgilio.it